



LA RINASCITA DELL'ANCIEN THÉÂTRE DES VARIÉTÉS

THE REBIRTH OF THE ANCIEN THÉÂTRE DES VARIÉTÉS

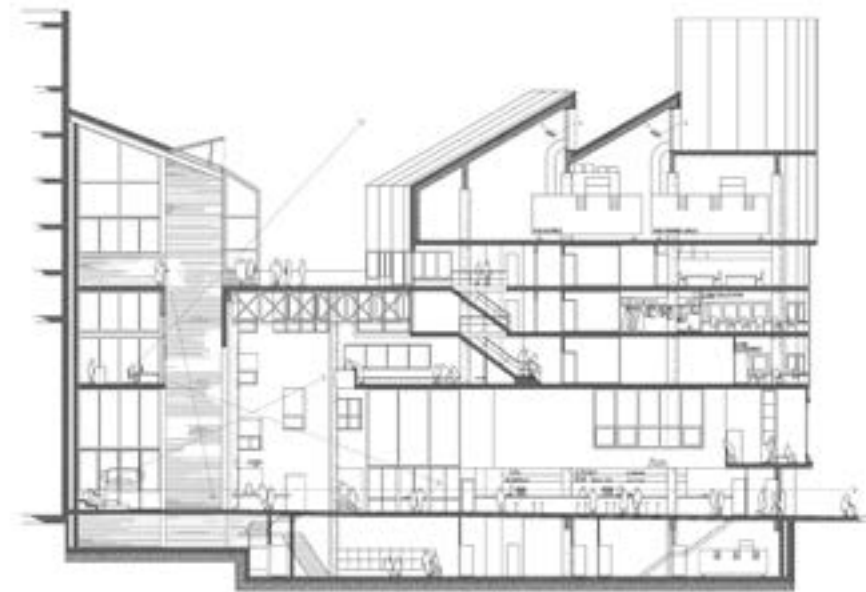
Il progetto di riqualificazione e conversione dell'*Ancien Théâtre des Variétés* di Bruxelles in un *Laboratorio Internazionale per la Creazione Artistica*, curato dallo studio Flores & Prats di Barcellona, in collaborazione con lo studio locale Ouest Architecture, punta a mantenere invariate le qualità spaziali e materiche del luogo, lavorando non tanto sulla nostalgia quanto sulla memoria dell'edificio. La dialettica poetica tra antico e moderno, finalizzata a ridare una nuova vita al teatro, *preservandone l'anima*, già sperimentata dallo studio catalano sul pluripremiato progetto della Sala Becket, viene riproposta in questo storico edificio, progettato nel 1937 come Teatro e Sala da Ballo dall'architetto modernista Victor Bourgeois. Considerato all'epoca una delle strutture più moderne della capitale belga, il teatro venne trasformato negli anni '60 in cinema, per poi essere abbandonato e lasciato in stato di completo degrado a partire dagli anni '80. Ora, per decisione dell'associazione Bruxelles Laïque, attuale proprietaria dell'edificio - che include il teatro all'interno di un ampio programma di sviluppo socio-culturale della città - l'*Ancien Théâtre des Variétés* si prepara a inaugurare un nuovo capitolo della sua ricca storia. Il punto di partenza del progetto è il teatro stesso con le sue straordinarie dimensioni, la sua grande altezza e l'ampio *open space*; tutte caratteristiche che soddisfano le esigenze della nuova occupazione: uno spazio pubblico aperto e inclusivo che comprenda al suo interno due teatri, gli uffici, i camerini, una caffetteria e un forum per accogliere spettacoli, dibattiti e incontri pubblici.

The rehabilitation of the old *Théâtre des Variétés* of Brussels and its conversion into an *International Laboratory for Artistic Creation*, designed by Barcelona-based firm Flores & Prats in collaboration with local Ouest Architecture, aims at retaining the unique spatial and material qualities of the place working not with nostalgia but rather with the memory of the building. Already experimented by the Catalan firm on the award-winning project of Sala Becket, the poetic dialectic between old and new, aimed at giving a new life to the theatre, while preserving its soul, is re-proposed in this historic building, designed in 1937 as a theatre and music-hall by modernist architect Victor Bourgeois. Considered at that time one of the most modern venues of the Belgian capital, the theatre was converted into a cinema in the '60s and then abandoned and left in a state of ruin from the '80s. Now, by decision of Bruxelles Laïque, current owner of the building - which included the theater as part of a wide program of socio-cultural development of the city - the *Ancien Théâtre des Variétés* is ready to open a new chapter of its rich history. The starting point for the new building is the theatre itself, with its unique dimensions, great height and wide open space; these features perfectly match with those required for the new occupation: an open, inclusive public space housing two theaters, offices, dressing rooms, a cafeteria and a forum to welcome performances, debates and public meetings.

Piero Zurlo



Il cuore del nuovo edificio progettato dallo studio Flores & Prats, in collaborazione con Ouest Architecture, sulle rovine dell'*Ancien Théâtre des Variétés* di Bruxelles, è il grande forum centrale, attorno al quale sono organizzati gli spazi per i laboratori artistici e le sale per gli spettacoli. Un ampio lucernario posto al di sopra del palco inonda di luce zenitale questa zona, conferendogli un carattere urbano. All'interno sono previsti cinque spazi per lo svolgimento di attività simultanee: tre specificate nel bando del concorso - la Sala Piccola, il Forum e la Sala Grande - e due spazi aggiuntivi - la terrazza sul tetto e il Foyer Bagdad. La Sala Grande, in posizione sopraelevata, funge da soffitto per il forum, mentre la Sala Piccola si trova sotto le tribune esistenti, definendo una topografia che consente ai fruitori di muoversi liberamente all'interno della struttura. Il progetto offre un varco fisico e visivo tra le due facciate opposte, consentendo ai visitatori di attraversare l'edificio guidati dalla luce naturale. Questa Strada Interna, con un'altezza di 7 metri, possiede l'atmosfera e le dimensioni tipiche di uno spazio pubblico.





The centre of the building, designed by firm Flores & Prats in collaboration with Ouest Architecture on the ruins of the Brussels *Ancien Théâtre des Variétés*, is the great Forum, around which the performance halls and the spaces for workshops and creation are organized. A large skylight at the top of the stage allows zenithal light to flood this void, turning it into a public space with an urban character. Inside, there will be five spaces for simultaneous activities: three were specified in the program of the competition - the Small Hall, the Forum and the Big Hall - and two additional

spaces - the rooftop terrace and the Foyer Bagdad. The Big Hall, in an elevated position, becomes the ceiling of the Forum while the Small Hall is placed under the existing stands, creating a topography that gives everyone the opportunity to move freely inside the building. The project offers a visual and physical shortcut between the two opposite façades, allowing visitors to cross the building guided by natural light. This Interior Street, with a height of more than 7 meters, has the typical aura and dimensions of a public space.

Credits:
 Drawings and models: © Courtesy of Flores & Prats
 Photos: © Adria Goula